

LE PROPOSTE DI PADANIA ACQUE S.P.A. DI REVISIONE NORMATIVA

La proposta di Legge 52 (Daga ed altri) richiama la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 28 luglio 2010 (GA/10967) che dichiara il diritto all'acqua un diritto umano universale e fondamentale.

L'acqua potabile e per uso igienico, oltre ad essere un diritto di ogni uomo, concerne la dignità della persona, essenziale al pieno godimento della vita, fondamentale per tutti gli altri diritti umani.

Gli Stati della terra devono attuare iniziative per garantire a tutti un'acqua potabile di qualità, accessibile, a prezzi economici. Il disegno di legge ribadisce il concetto di "Bene Comune" quale diritto inviolabile dell'essere umano.

Nessun valore può ritenersi più perseguito dalla nostra società Padania Acque spa che quello dell'Acqua Bene Comune.

Padania Acque S.p.a. - il gestore idrico della Provincia di Cremona - è il risultato di un percorso storico politico importante della nostra terra, un cammino industriale del servizio idrico condiviso che parte dai primi anni del secolo scorso con la costruzione da parte dei comuni di acquedotti pubblici, di reticoli fognari e dei primi depuratori.

Opere di ingegneria che hanno garantito la sopravvivenza e migliorato la qualità della vita di centinaia di migliaia di cittadini della nostra provincia.

Alla fine dell'800 la maggior parte delle fogne erano a cielo aperto e l'acqua potabile veniva attinta da pozzi superficiali, per lo più fortemente inquinati, migliaia di cremonesi furono sterminati dalle febbri e dal tifo causato dalle contaminazioni batteriche dell'acqua.

In questi ultimi cento anni le nostre amministrazioni locali hanno saputo dare prova di coesione, hanno reso in nostri territori un esempio virtuoso di interventi industriali di gestione pubblica dei servizi, in generale e di quelli idrici in particolare. Ne sono l'esempio il naviglio civico e il canale Vacchelli: grandi opere di ingegneria del territorio per il governo delle acque irrigue, utilizzate anche per la bonifica dei terreni, così come i primi grandi acquedotti dell'inizio del 900.

A fine secolo, all'inizio del nuovo millennio, nasce l'attuale Padana Acque, una società solida che può vantare numeri invidiabili.

Un'aggregazione di 115 comuni che hanno unito le forze per servire 350.000 abitanti, 4.400 KM reti idriche, 72 potabilizzatori, 229 pozzi, 113 impianti di depurazione, 180 dipendenti, un valore della produzione di 52,2 M€ , un margine operativo lordo di 16,5 M€ , gli utenti della provincia pagano una delle tariffe più basse d'Italia 1,60€/MQ (anno 2016), un piano d'investimenti programmato per 400M€.

Il progetto Padania Acque vanta dei record invidiabili quali la certificazione ISO 22000 alimentare sugli impianti di potabilizzazione (2° azienda idrica italiana) e, in corso di ultimazione, la prima rete idrica provinciale totalmente tele controllata d'Italia.

1. GOVERNANCE AGGREGATA E GESTIONE INDUSTRIALE DEL SERVIZIO

Quanto esposto innanzi significa garantire ai cittadini una qualità del servizio dell'acqua potabile eccellente, proprio come impone l'Europa.

E' assolutamente indispensabile quindi che tutto il processo industriale sia gestito con investimenti, risorse e competenze che solo aziende gestionalmente ben strutturate riescono a fare. Per questo motivo **vediamo con grande preoccupazione l'ipotesi prospettata dal AC 52 (art.4, c.6 b) di affidare a frammentate aziende speciali**, gestite anche da comuni inferiori a 5000 abitanti, il comparto idrico e di auspicare una gestione pubblica aggregata in bacini idrogeologici identici con economie di scala attraverso aziende efficienti scongiurando il pericolo di un frazionamento gestionale.

2. MODELLO DI SOCIETA' A GESTIONE PUBBLICA

Il modello di gestione SPA pubblica "in house", ovvero esclusivamente partecipata e controllata dagli enti pubblici, presuppone il "controllo analogo" da parte degli stessi soci, garantisce quindi la trasparenza gestionale tipica degli enti pubblici che si manifesta nelle gare d'appalto, nelle procedure trasparenti per le assunzioni, nelle nomine degli amministratori e dei sindaci, che va ad aggiungersi al controllo della Corte dei conti, del collegio sindacale, degli enti di revisione, dell'organismo di valutazione, nonché dell'assemblea dei soci, organismi tipici del diritto societario.

Padania Acque Spa, come peraltro tutte le aziende pubbliche di Water Alliance - Acque di Lombardia, **non è obbligata a remunerare capitali privati ma reinveste totalmente i propri utili nella gestione industriale**, al pari di una ONLUS, ma ciò nonostante è fortemente penalizzata dalla tassazione, al pari delle aziende con scopo di lucro, non potendo quindi usufruire di una più **auspicabile e giusta detassazione degli utili reinvestiti**, cosa che, se ipotizzata normativamente, potrebbe incrementare gli investimenti per i cittadini, calmierando le tariffe.

3. GARANZIA DELLA SCADENZA DELLE CONCESSIONI

Le concessioni relative alla gestione del servizio idrico stipulate dagli enti concedenti ai gestori sono la principale garanzia degli interventi finanziari per far fronte agli investimenti industriali sul comparto idrico, interrompere la scadenza, come prospettato dal disegno di legge, oltre a gravare la fiscalità nazionale di un pesantissimo onere per remunerare gli investimenti eseguiti, (stimato in 15MM€) penalizzerebbe pesantemente lo stato d'avanzamento dei cantieri in corso e metterebbe a forte repentaglio gli investimenti già industrializzati, per questo motivo **si auspica la prosecuzione, fino a termine, delle attuali concessioni**.

4. L'AUTONOMIA DI UN ENTE TERZO DI CONTROLLO

Il comparto delle Utility è fondamentale per garantire servizi di qualità nei confronti dei cittadini, da diversi anni l'attività di controllo e di regolazione affidata all'ARERA è garanzia di efficienza e autonomia nel garantire l'aderenza ai dettati normativi nazionali ed europei della gestione del sistema idrico integrato da parte dei gestori. L'ipotizzata cancellazione

dell'ente e l'affidamento delle sue mansioni al Ministero dell'Ambiente (art.8.7) implicherebbe, nell'immediato, un blocco temporale delle attività di controllo e di regolazione tariffaria, elemento indispensabile per il funzionamento dell'attività di remunerazione del servizio idrico, nonché una forte perplessità nell'autonomia decisionale inevitabilmente condizionata dagli indirizzi governativi.

Auspichiamo pertanto il mantenimento in essere dell'Autorità Regolazione Energia Reti Ambiente. (ARERA)

5. PREVEDERE LA DIFFUSIONE DI PUNTI DI ACCESSO ALL'ACQUA, L'EDUCAZIONE AMBIENTALE ED IL SUSSIDIO ALLA POVERTA'

Dal 1/7/2018 E' in corso l'applicazione del cosiddetto bonus idrico di cui alla art.60 L.28/12/2015 n. 221 che da oggi garantirà un sussidio minimo per le persone in condizioni di disagio economico sociale, sarebbe auspicabile altresì che ogni gestore, localmente, potesse **prevedere altre forme di intervento per le cosiddette morosità incolpevoli**, come ad esempio, la meritoria attività sociale che da anni viene realizzata dalla "Fondazione Banca dell'Acqua Onlus", iniziativa unica a livello nazionale, per il reinserimento sociale dei meno abbienti.

Sono da prevedere iniziative relative ad un'**attività di Formazione di rispetto dell'acqua bene comune e dell'ambiente**, per la lotta ai contenitori di plastica, allo spreco e al rispetto dell'acqua, verso i nostri giovani ed in genere verso i cittadini, azioni che dovrebbero essere, al pari di qualsiasi investimento per la qualità dell'acqua, previste in tariffa, per consentirne un'indispensabile realizzazione.

Riteniamo poi si possa diffondere sul territorio, negli uffici pubblici, negli ospedali, nelle piazze e nelle strade **l'installazione di case dell'acqua e di colonnine di acqua fresca** per diffondere la fiducia nell'acqua potabile in luogo della diffusione degli inquinanti contenitori di plastica di acqua in bottiglia.

6. GESTIONE SOSTENIBILE DELLE ACQUE METEORICHE

La proposta di legge non prevede una gestione sostenibile delle acque meteoriche. I fenomeni climatici di questi ultimi anni necessitano una programmazione degli interventi non più procrastinabile, il reticolo fognario non è stato progettato per far fronte alle sempre più frequenti "bombe d'acqua" e conseguenti allagamenti. Drammatici fatti di cronaca evidenziano l'incuria di anni e anni di mancati interventi sul territorio. **La gestione integrata del deflusso del recupero ed utilizzo delle acque meteoriche deve essere oggetto di attenzione del legislatore.** Con un'adeguata previsione normativa, che preveda adeguate voci tariffarie, i gestori del servizio idrico, in condivisione con le amministrazioni locali, si rendono disponibili a prendersi carico dell'ingegnerizzazione ed esecuzione delle opere di salvaguardia del territorio.

7. SISTEMA TARIFFARIO LOCALE CHE CONSENTA LA COPERTURA SIA DEGLI OPEX CHE DEI CAPEX.

La proposta di Legge 52, (art.12), prevede che il sistema idrico integrato sia finanziato dalla fiscalità generale sostituendosi alla tariffa per finanziare gli investimenti e i costi relativi all'erogazione del quantitativo minimo vitale garantito.

La previsione di questa contribuzione generale non consentirebbe una programmazione territoriale efficiente ed immediata andando ad inserire in un elenco nazionale le opere da realizzare e finanziare con la fiscalità generale.

Le opere idriche sarebbero gestite al pari di ponti, ferrovie, strade, esempi di pessima gestione e d'inefficienza delle risorse dello stato.

Le opere idriche hanno bisogno di interventi tempestivi ed efficienti, con l'acqua non si scherza, un acquedotto inquinato o una rete fognaria ammalorata non posso aspettare anni per essere riparati o riammodernati.

All'acqua potabile non ci sono alternative.

Auspichiamo quindi il mantenimento dell'attuale sistema tariffario, perequato ed equo che riverbera con tempestività sul processo industriale del territorio.

La tariffa deve essere applicata ai soli utenti dell'ambito territoriale e deve farsi carico di tutti i costi per erogare un servizio di qualità. La sua determinazione da parte dell'ente regolatore deve essere relativa ai costi operativi (opex) ed alle spese capitale (capex) del gestore unico del territorio.

Tutto ciò consente di elaborare una corretta programmazione delle opere industriali e l'elaborazione di piani Economico-Finanziari concreti, che possano ricevere adeguate forme di finanziamento.

Cremona, 10 dicembre 2018